

CONVERGENZE

M5S e magistrati,  
una storia nata  
prima di Ivrea

DE CAROLIS  
A PAG. 7

# Perché ai 5 Stelle piacciono le toghe e pure il garantismo

IL DOSSIER

**Schermaglie** Il Pd torna ad attaccare il M5S per aver invitato alcuni magistrati al convegno di Ivrea. Ma il rapporto è di vecchia data

**Progetti**

**Bonafede: "Cambieremo la legge su responsabilità civile. No alla separazione delle carriere"**

» LUCA DE CAROLIS

Il Movimento delle procure, delle manette, garantista solo quando gli serve. L'accusa il Pd l'ha già usata a piene mani, contro il M5S. E adesso riaffiora: perché a Ivrea, al convegno organizzato da Davide Casaleggio "#Sum01-Capire il futuro" assieme a esperti di vari settori (e a Beppe Grillo), ci sarà anche il procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita. Era previsto anche il procuratore capo di Milano Francesco Greco, che però due giorni fa ha rinunciato, perché a suo dire l'evento ha assunto una eccessiva caratterizzazione politica. Così si riparte da una domanda, quella sul rapporto del M5S con i giudici. E la risposta racconta di un legame stretto.

**PERCHÉ IL MOVIMENTO** ha proposto e votato come presidente della Repubblica un ex pm, Ferdinando Imposimato. Ha come nume tutelare il procuratore antimafia Nino Di Matteo, anche lui nella lista per il Colle. Ospita sul blog di Beppe Grillo interventi dei

magistrati più noti: dall'ex presidente emerito della Consulta Valerio Onida a Nicola Gratteri, per arrivare a Piercamillo Davigo. Senza scordare che il M5S è nato anche con i consigli di Antonio Di Pietro, che da leader dell'Idv spiegò a Grillo e Casaleggio senior (che gli curava il blog) come raccogliere le firme e organizzare eventi. I segni si ritrovano nei disegni di legge presentati in Parlamento. Come quelli sulla prescrizione, di cui i 5Stelle inizialmente volevano il congelamento dopo il rinvio a giudizio, per poi attestarsi sullo stop dopo la sentenza di primo grado: ricetta che ricalca quella dell'Associazione nazionale magistrati. Poi ci sono proposte come l'agente provocatore, per stanare i corrotti (sostenuta da Davigo ma anche dal presidente dell'Anticorruzione, Raffaele Cantone). O il Daspo ai corrotti, ossia il divieto a vita per i condannati per corruzione di lavorare con l'amministrazione pubblica.

Ma il M5S e tanti magistrati hanno in comune anche diversi no. Per esempio, alla riforma del processo penale approvata pochi giorni fa alla Camera con il voto contrario dei 5Stelle, osteggiata soprattutto dall'Anm. E sempre a Montecitorio hanno appena dato il via libera anche al ddl sui magistrati in politica, su cui le toghe hanno posizioni variegiate. Il M5S invece ha votato contro. Alfonso Bonafede, vicepresidente della

commissione Giustizia, spiega: "Il nuovo testo permette ai giudici eletti in politica di fare comunque carriera in magistratura automaticamente, e di poter ripartire a fine mandato direttamente dalla Corte di Cassazione. E non pone limiti al ritorno immediato nelle funzioni giudicanti". Tradotto, "il M5S vuole un confine netto tra magistrati e politica, e non penalizzare i tanti che lavorano ogni giorno sui territori". Però rimangono molte domande, sulla giustizia a 5Stelle. Bonafede afferma: "Per noi la separazione delle carriere tra pm e giudici non è un problema, è stato solo un pretesto per attaccare i magistrati. E la legge sulla responsabilità civile dei giudici di due anni fa è fatta male: non servono magistrati timorosi per paura di ritorsioni, se andremo al governo la cambieremo". Il nodo di fondo rimane però quello della linea del M5S, che per anni ha invocato dimissioni dai politici in presenza di avvisi di garanzia. Poi però, quando gli avvisi sono arrivati ai suoi sindaci (Filippo Noga-



rin e Virginia Raggi) si è scoperto cauto.

**UN VARCO** per il Pd, in picchiata sul Luigi Di Maio che l'anno scorso infierì sul dem Stefano Graziano, accusato di concorso di associazione camorristica: "Il presidente del Pd campano prendeva i voti dai Casalesi". Poi però Graziano è stato assolto, e Di Maio ha dovuto scusarsi. E allora, Bonafede, siete forcaioli con gli altri e garantisti con i vostri? "Falso, un'eccezione non cancella la realtà: tutti i partiti scaricano le proprie responsabilità sui giudici, mentre noi siamo gli unici con un codice etico. Valutiamo le carte e se serve chiediamo un passo indietro anche senza avviso di garanzia, come avvenne per la sindaca di Quarto". Per il blog di Grillo il senatore Nicola Morra ha intervistato Davigo e Gratteri. Un modo per ingraziarsi le toghe e portarne qualcuno al governo? Morra nega: "Noi non vogliamo ingrazarci nessuno, su ogni argomento consultiamo le persone più competenti, e a questi magistrati abbiamo chiesto come si rimette in piedi la macchina della giustizia". Sarà, ma c'è chi ha parlato di Davigo potenziale candidato premier... Morra sorride: "Conoscendolo si sarà fatto una risata per questa assurdità. Non vogliamo schiacciarcì sui magistrati, e non ho mai chiesto a nessuno di loro opinioni politiche". Però il rapporto c'è... "Dialogare con i magistrati non è certo un disonore. Lavorare con Davigo sulla repressione dei reati o con Colombo sulla loro prevenzione può solo aiutare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La scheda

▪ **L'8 APRILE**  
a Ivrea è in programma "#Sum01 - Capire il futuro", convegno organizzato da Davide Casaleggio con esperti di vari settori e la presenza in platea del fondatore del M5S, Beppe Grillo. Tra i relatori ci sarà anche il procuratore aggiunto di Messina, Sebastiano Ardita. Il procuratore capo di Milano, Francesco Greco, ha invece rinunciato, a suo dire, per il carattere troppo politico dell'evento.